

## **CONTRATTI di FIUME: Principi ed esperienze**

*Mestre, 8 novembre 2013*

# **Governance delle acque tra pianificazione strategica e programmazione negoziata**

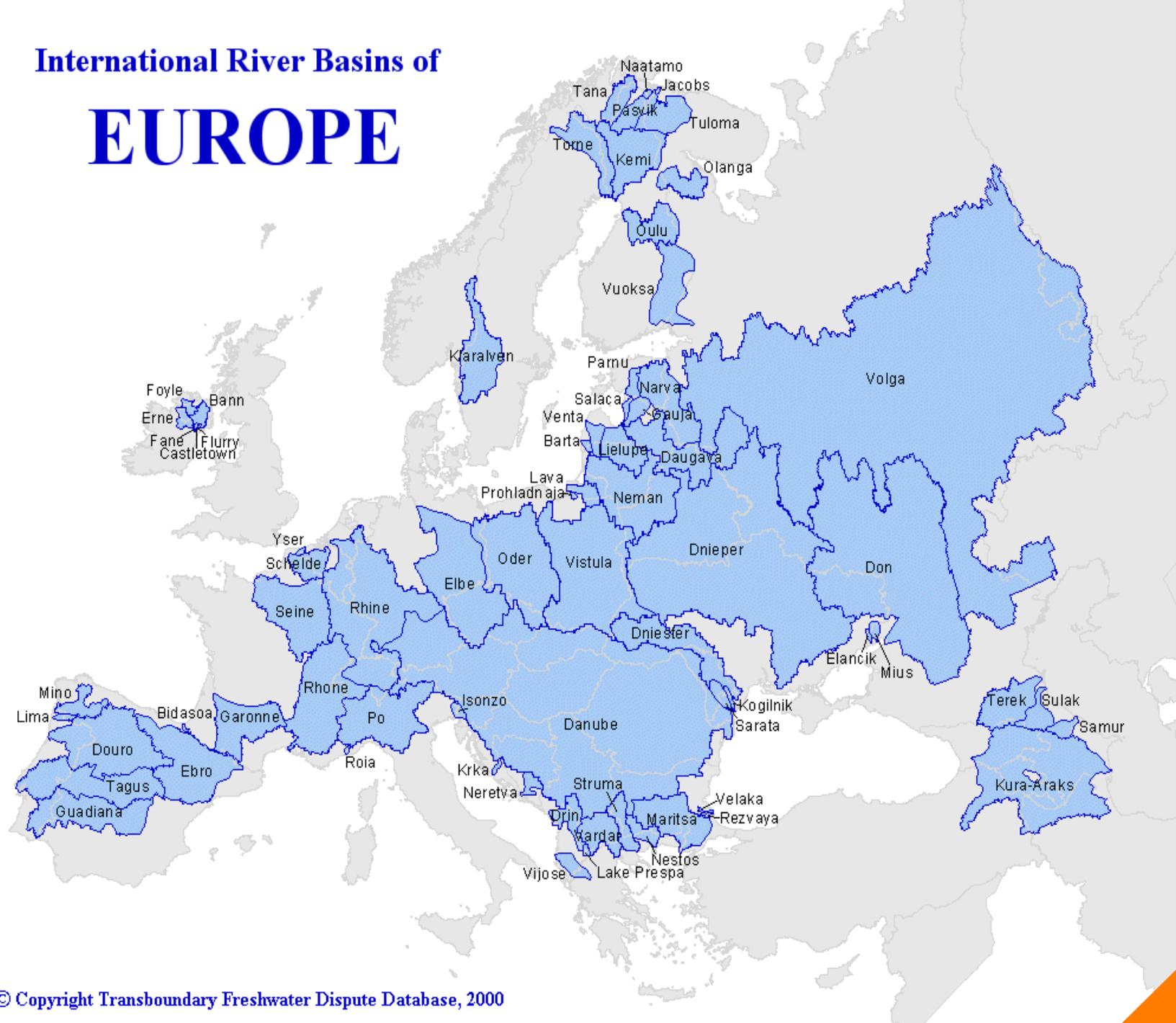
**Giorgio Pineschi**



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# International River Basins of

# EUROPE



**Principali  
Bacini  
idrografici in  
Europa**





**Reticolo  
idrografico  
Acque interne**



**Corpo idrico**



**Bacino  
idrografico**



**Distretto  
idrografico**

# Dalle Autorità di Bacino ai Distretti Idrografici

1989



2006

DELIMITAZIONE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI DL 152/06

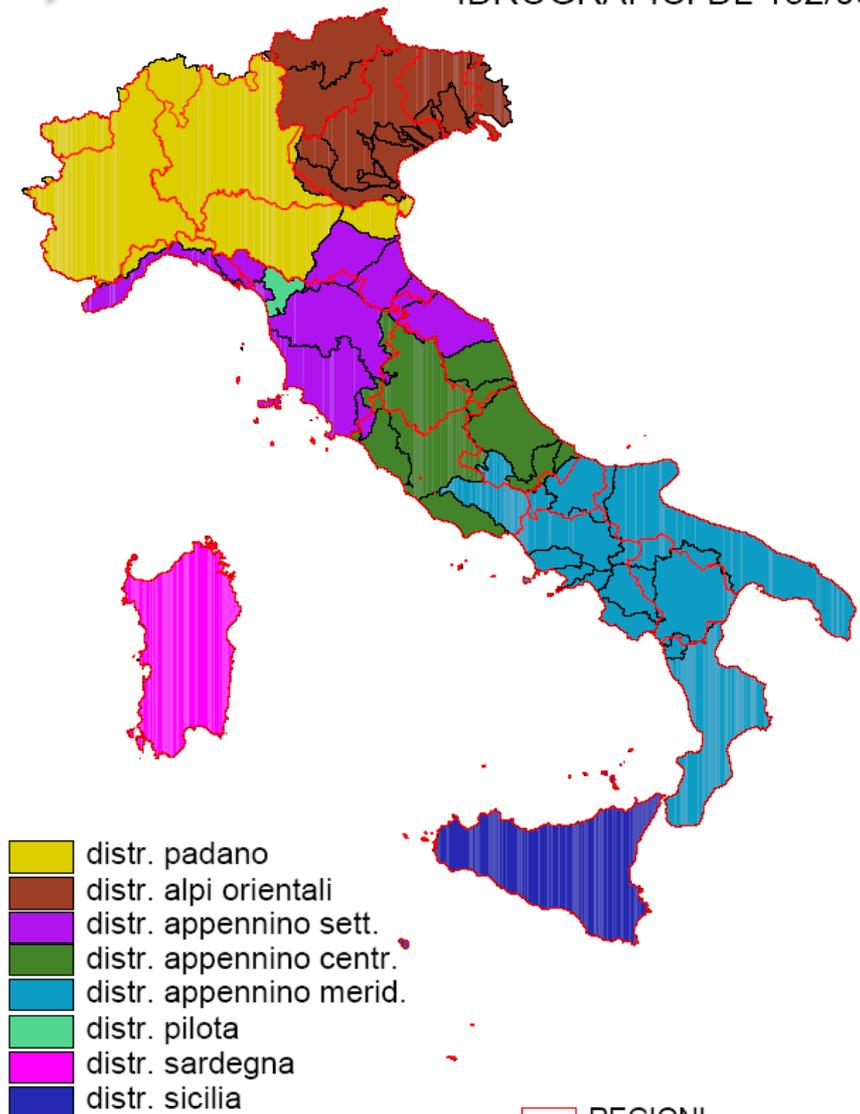
AUTORITA' DI BACINO

- 23 FRIULI VENEZIA GIULIA
- 24 LIGURIA
- 25 BACINI ROMAGNOLI
- 26 TOSCANA
- 27 MARCHE
- 28 LAZIO
- 29 ABRUZZO
- 30 CAMPANIA NORD OCCIDENTALE
- 31 CAMPANIA SARNO
- 32 CAMPANIA DESTRA SELE
- 33 CAMPANIA SINISTRA SELE
- 35 CALABRIA
- 36 SICILIA
- 37 SARDEGNA
- 38 PROVINCIA AUT. TRENTO
- 39 PROVINCIA AUT. BOLZANO



- 00 INTERNAZIONALE
- 01 PO
- 02 ADIGE
- 03 ALTO ADRIATICO
- 04 ARNO
- 05 TEVERE
- 06 LIRI-GARIGLIANO-VOLTURNO
- 07 SERCHIO
- 08 FISSERO-TARTARO-CANAL BIANCO
- 09 LEMENE
- 10 MAGRA
- 11 RENO
- 12 CONCA-MARECCHIA
- 13 FIORA
- 14 TRONTO
- 15 SANGRO
- 16 TRIGNO-SACCIONE-FORTORE-BIFERNO
- 17 ADB PUGLIA
- 18 SELE
- 19 ADB BASILICATA
- 20 LAO
- 21 VENETO - SILE E PIANURA TRA PIAVE E LIVE
- 22 VENETO - LAGUNA DI VENEZIA

REGIONI



- distr. padano
- distr. alpi orientali
- distr. appennino sett.
- distr. appennino centr.
- distr. appennino merid.
- distr. pilota
- distr. sardegna
- distr. sicilia

REGIONI  
AUTORITA' DI BACINO

**WFD**

**Water Framework Directive**

**FD**

**Flood Directive**

Entrambe le direttive richiedono un **approccio integrato** per la gestione dei bacini idrografici, attraverso una **governance collaborativa** in grado di coniugare processi decisionali **multi-obiettivo, multi-livello, multi-stakeholders** e di perseguire contemporaneamente obiettivi di **miglioramento ambientale** e di **gestione del rischio idraulico**.

**WFD**

**Water Framework Directive**  
(allegato VI, parte B)

**FD**

**Flood Directive**  
(Allegato, articolo C4)

## **Accordi negoziati in materia ambientale**

**Misure supplementari** che possono essere adottate dalle Autorità di distretto a scala di bacino per l'implementazione dei Piani di Gestione RBMPs (PoMs)



# CONTRATTI di FIUME

**80'** **FRANCIA**

Accordi volontari tra soggetti pubblici e privati variamente coinvolti ed impegnati su temi locali che riguardano i fiumi con particolare riferimento alla riqualificazione ecologica e allo sviluppo socio-economico (inclusi gli aspetti di riduzione del rischio idrogeologico) dei bacini idrografici attraverso un processo partecipativo

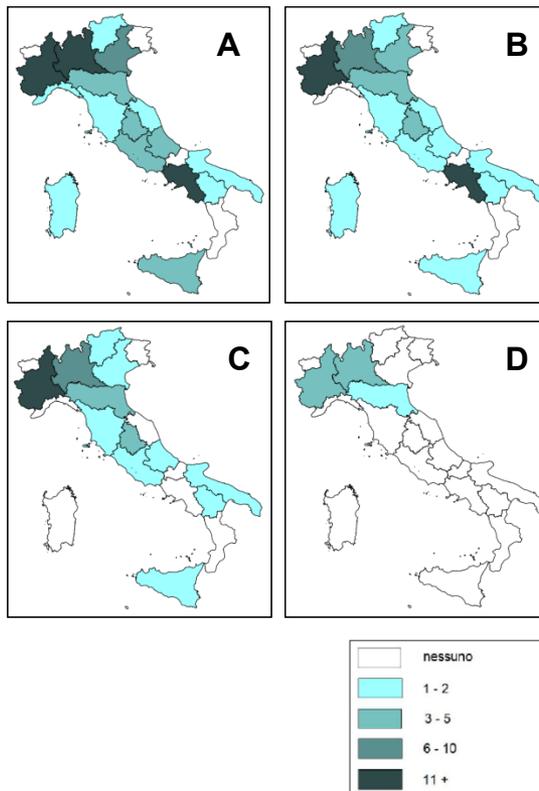
**90'** **BELGIO**

**00'** **ITALIA**

# CENSIMENTO NAZIONALE DEI CdF in ITALIA

## Distribuzione geografica

ITALIAN REGION	RIVER CONTRACT EXPERIENCES			
	A	B	C	D
	just announced	tangibly launched	with a participation process	formally subscribed
Piemonte	<b>14</b>	12	10	3
Campania	<b>13</b>	11	-	-
Lombardia	<b>12</b>	9	9	3
Veneto	<b>6</b>	5	1	-
Emilia Romagna	<b>5</b>	5	3	1
Umbria	<b>5</b>	5	4	-
Abruzzo	<b>4</b>	1	1	-
Sicilia	<b>4</b>	2	1	-
Lazio	<b>3</b>	2	1	-
Sardegna	<b>2</b>	2	-	-
Toscana	<b>2</b>	1	1	-
Alto Adige	<b>1</b>	1	1	-
Basilicata	<b>1</b>	1	1	-
Liguria	<b>1</b>	0	-	-
Marche	<b>1</b>	1	-	-
Puglia	<b>1</b>	1	1	-
Trentino	<b>1</b>	1	1	-
	<b>76</b>	60	35	7



Riconoscimento di una reale e diffusa necessità in Italia di processi decisionali più inclusivi e collaborativi nella gestione dei bacini idrografici

## PUNTI DI FORZA

### (A)

Grande interesse sull'approccio pattizio nell'affrontare temi specifici della gestione dei bacini idrografici

### (B)

Cornice comune per perseguire obiettivi integrati

- miglioramento ecologico dei corridoi fluviali
- cura del territorio e del paesaggio delle valli fluviali
- riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico
- riconoscimento e potenziamento del valore ricreativo dei fiumi
- crescente consapevolezza delle comunità rivierasche

### (C)

Prime tangibili risposte in termini di river restoration con ritorni positivi per le comunità coinvolte

## PUNTI DI DEBOLEZZA

**(A)**

Scarsa confidenza da parte di alcuni rilevanti stakeholders nei processi collaborativi.

**(B)**

Innegabile difficoltà ad assumere impegni vincolanti da parte dei gruppi coinvolti (meno del 10% delle iniziative sono state sottoscritte)

**(C)**

Difficilmente è disponibile un' affidabile stima dei costi dei Piani di Azione dei CdF.

**(D)**

Molte delle scadenze stabilite per le azioni e misure previste nei CdF non sembrano essere state rispettate.



## **Quanto i CdF possono contribuire ad affrontare situazioni particolarmente conflittuali come quelle alla base delle alterazioni idromorfologiche (idroelettrico, difesa idraulica, marginamenti,...)?**

Da una parte i contratti di fiume sono tra gli strumenti più efficaci nell'approcciare situazioni conflittuali riuscendo a contemplare molteplici punti di vista coinvolgendo anche attori che normalmente non partecipano alle fasi decisionali e che invece possono essere portate istanze cruciali.

Dall'altra, quando sono coinvolti forti interessi (come nel caso delle alterazioni idromorfologiche), i Contratti di Fiume rischiano, nel migliore dei casi, di esaurirsi in uno sterile dibattito, oppure, nei casi peggiori, di essere strumentalizzati per legittimare decisioni precostituite.

**La presenza di una figura professionale esperta ed esterna al contesto del CdF può, in alcuni casi, scongiurare tali rischi.**



**Quale livello di dialogo e sinergia può essere perseguito tra la pianificazione strategica di bacino (RBMPs) e gli obiettivi locali individuati nei processi negoziati dei CdF, molto spesso difficilmente negoziabili da parte dei gruppi e delle comunità coinvolte ?**

L'esperienza italiana degli ultimi 20 anni nella di pianificazione di bacino, ha dimostrato che non esiste una gerarchia dimensionale tra livello macro (distrettuale) e livello locale (sottobacino, corpo idrico) quanto piuttosto la continua necessità di tradurre, alla scala di piano, il più elevato numero di input provenienti dal territorio. Questo implica la necessità di ricorrere a strumenti in grado di codificare problematiche e possibili soluzioni in modo da poterle importare nel processo di pianificazione e rendere i piani stessi più rispondenti alle esigenze del territorio. In quest'ottica i Contratti di Fiume costituiscono un potente strumento e, **in linea di principio, nei CdF dovrebbe essere sempre previsto il coinvolgimento delle Autorità di distretto.**



## Quale livello di obbligatorietà dovrebbe essere associato agli impegni assunti volontariamente dai sottoscrittori dei CdF ?

Come più volte ribadito, i CdF devono rimanere uno strumento volontario, la cui attivazione non derivi da obblighi di legge ma scaturisca da un forte interesse condiviso.

Tuttavia sarebbe opportuno che i CdF siano maggiormente codificati e riconosciuti nel contesto dell'assetto normativo e regolamentare in modo da dare ufficialità ai risultati e poter attivare le procedure formali in grado di renderli efficaci. Alcune leggi regionali già vanno in questa direzione.

**L'attivazione formale di un CdF potrebbe costituire un elemento di premialità per l'accesso a finanziamenti pubblici, previa verifica della qualità dell'iniziativa e della congruenza con gli obiettivi della pianificazione di settore.**

# INIZIATIVE MINISTERIALI

Disegno di legge sul **Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato**

Disegno di legge sull' **Abbattimento degli abusi nelle aree a rischio idrogeologico** (collegato alla legge di stabilità)

# DDL Consumo suolo Agricolo: Finalità

- **contenere il consumo di suolo;**
- **valorizzare il suolo non edificato;**
- **promuovere l'attività agricola;**
- **fissare come priorità il riuso e la rigenerazione edilizia del suolo edificato rispetto all'ulteriore consumo del suolo inedito, al fine complessivo di impedire che il suolo venga eccessivamente «eroso» e «consumato» dall'urbanizzazione;**
- **arrestare la progressiva «cementificazione» della superficie agricola nazionale;**
- **coordinare le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, di contenimento del consumo del suolo e di sviluppo territoriale sostenibile con la pianificazione territoriale e paesaggistica.**

## **DDL Abusi in aree a rischio idrogeologico: Finalità**

- **Creazione di un fondo di dieci milioni di euro per il 2014, finanziato dal ministero dell' Ambiente, disponibile per i Comuni che facciano richiesta di risorse per l' abbattimento di immobili abusivi costruiti in zone ad elevato rischio idrogeologico dove il territorio e' fragile con possibilità di frane, alluvioni, erosione della costa.**
- **Ripristino della cultura della legalità e del rispetto delle norme di base per il rispetto del territorio e la sicurezza della popolazione.**
- **Agire rimuovendo il principale ostacolo insito nella limitata capacità degli Enti Locali di agire direttamente o in sostituzione è dare esecuzione ai provvedimenti di demolizione.**

## **RACCOMANDAZIONI** (*Pineschi & Gusmaroli*)

**\_MANTENERE** la natura volontaria e collaborativa dei CdF come aspetto di forza, perseguendo l'efficace coinvolgimento delle comunità locali

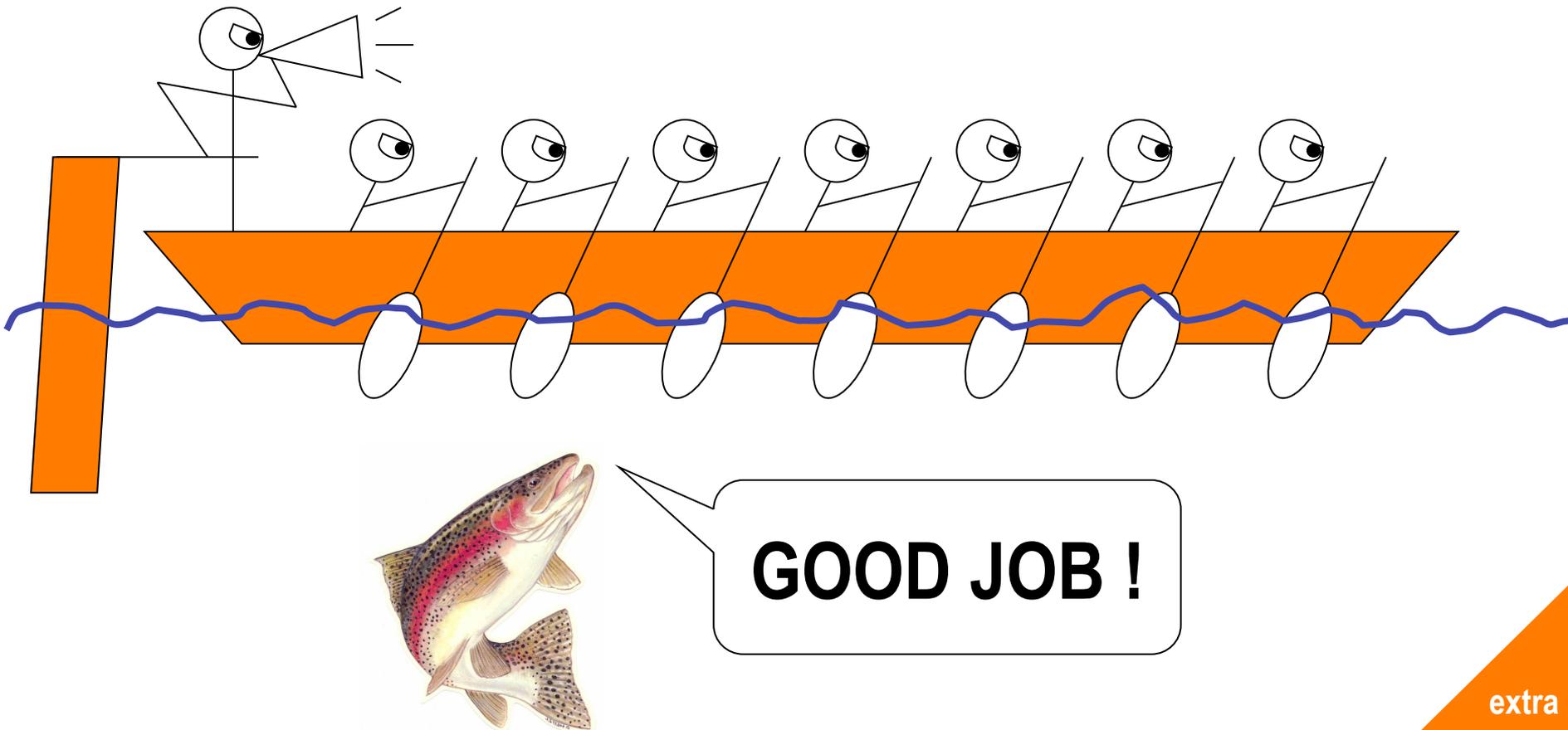
**\_SVILUPPARE E DISSEMINARE** approcci tecnici e metodologici per facilitare l'attivazione dei processi decisionali negoziati a scala di bacino, sottobacino, corpo idrico, falda, costa, foce, .... (capacity building)

**\_SUPPORTARE** i processi locali attraverso adeguate risorse economiche (ottimizzare quelle esistenti e attivare nuovi canali) e tecniche (collaborazione interterritoriale) sia per i processi decisionali che per l'attuazione di misure e interventi

**\_MONITORARE E VALUTARE** le esperienze finora maturate (osservatorio nazionale e EU)

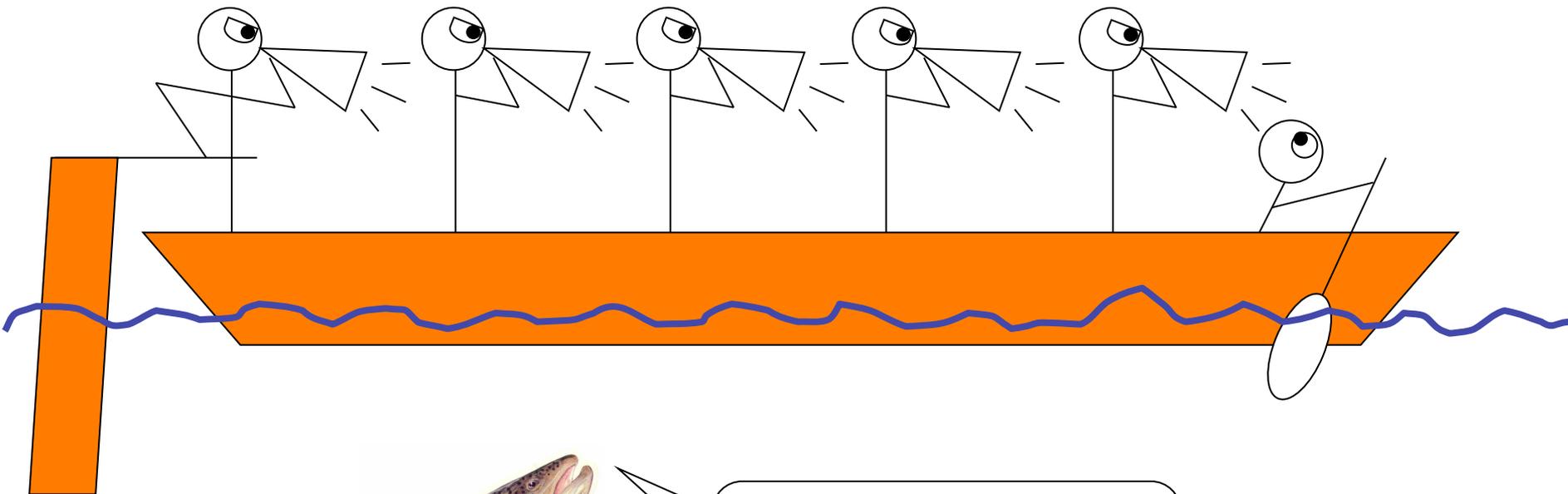


# *We should work like this...*



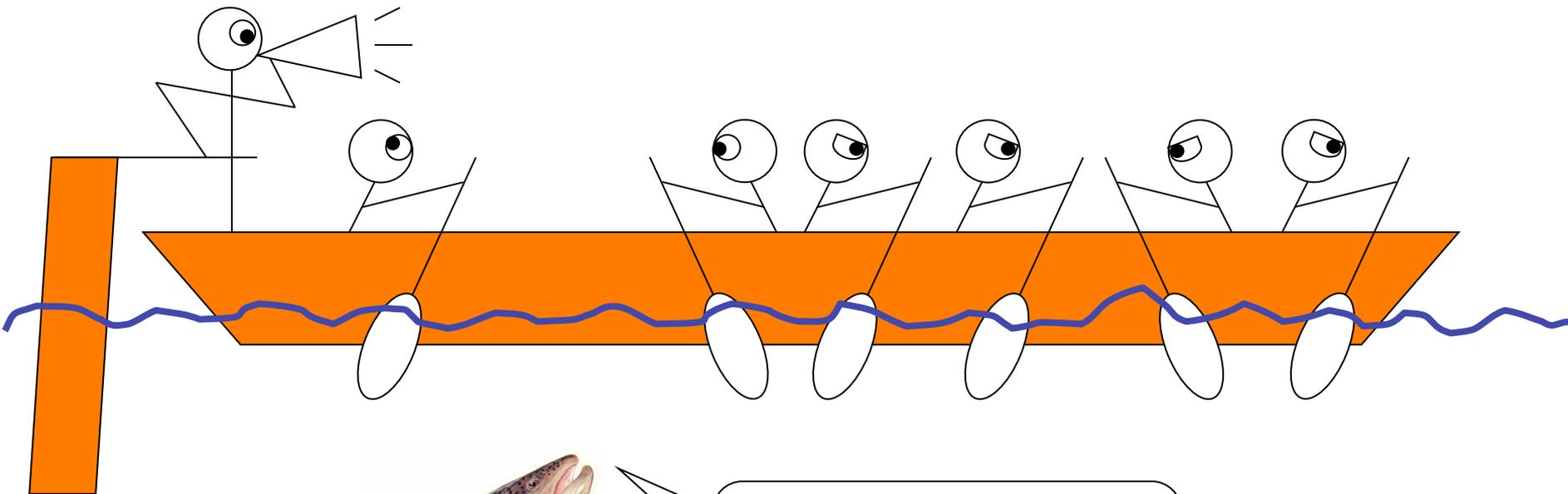


*but often we find ourselves like this...*



**... JOB ??**

*or like this...*



**NO WAY !!**



[Pineschi.giorgio@minambiente.it](mailto:Pineschi.giorgio@minambiente.it)

(grazie a Giancarlo Gusmaroli)